

STORIE DI SPORT: CAPORALMAGGIOR PETTINELLI, CICLISTA E SOLDATO

24 Gennaio 2012

L'AQUILA - Soldato e ciclista.

Una doppia veste singolare e interessante, quella dello sportivo e primo caporal maggiore Marco Pettinelli, volontario in ferma prefissata di quattro anni.

Nel 33° Reggimento artiglieria terrestre "Acqui" dell'Aquila dal 2006, nonostante la scelta di indossare la divisa il ciclista classe '85 ha continuato a coltivare la propria passione per le due ruote, sbocciata all'età di 15 anni.

Nato a Popoli (Pescara), ma residente a Sulmona (L'Aquila), Pettinelli è stato prima un atleta civile tra le fila del Polar Sulmona, per poi arrivare a correre con il gruppo sportivo dell'Esercito.

Inserito nella squadra amatori e specialista nella categoria gran fondo, il ciclista-militare ha sempre concluso tutte le gare a cui ha preso parte. In sella con la divisa con su scritto "Esercito" ha esultato per il successo nel "Centro Italia Tour 2009" ed è reduce dalla vittoria del campionato italiano 2011 di federazione Gran fondo, un titolo che gli ha permesso di ricevere lo scorso dicembre un encomio dal proprio reggimento.

Definito dal comandante colonnello Tommaso Capasso "una piacevole sorpresa e una persona di gran valore, che ha dedicato il proprio tempo allo sport senza farlo pesare sul proprio lavoro", il 20 dicembre 2011 Pettinelli è stato premiato nella sua Sulmona al Gran galà del ciclismo di federazione.

Inquadrato e di poche parole, come il codice militare vuole, il giovane Marco racconta ad *AbruzzoWeb* il proprio percorso sportivo e gli obiettivi futuri, "congedandosi" poi per sostenere l'allenamento giornaliero.

Quando hai scoperto la tua passione per il ciclismo?

Vado in bici da quando avevo 15 anni, sono stato tre anni nelle categorie giovanili del Polar Sulmona. Successivamente ho smesso perché sono partito per il militare. Quando mi sono arruolato sono stato invitato a entrare nella squadra amatori del gruppo sportivo dell'Esercito, della quale fanno parte atleti provenienti da tutta Italia. Mi batto nella categoria "Elite master sport" nella specialità Gran fondo assieme ad atleti civili e militari.

Quali risultati hai ottenuto negli anni?

Il mio primo anno nell'Esercito ho vinto il "Centro Italia Tour 2009", un'unione di dieci gran fondo nel territorio del Centro Italia, che ha interessato le regioni Marche, Toscana, Umbria e Abruzzo. Nel 2011 ho partecipato per la prima volta al Campionato italiano di federazione gran fondo e ho vinto nella mia categoria. Le tappe sono state otto, abbiamo corso in Toscana, in Valle d'Aosta, vicino Cuneo, a Latina, due tappe nelle Marche, in Sardegna e in Umbria.

Inoltre, lo scorso dicembre per la mia attività sportiva ho ricevuto un encomio su proposta del comandante del 33° Reggimento artiglieria terrestre "Acqui", il colonnello Capasso. Ringrazio tutti, compresi i comandanti di Batteria che con i permessi mi hanno permesso di partecipare alle corse. Un ringraziamento speciale va anche alla mia famiglia perché mi hanno sempre sostenuto e accompagnato nelle mie gare.

Quando trova il tempo e dove si allena un ciclista-militare?

Mi alleno da solo tre volte a settimana, poi quando si avvicina la competizione aumento i giorni di preparazione. Quando sono qui, grazie all'Esercito ho dei permessi per allenarmi all'Aquila e a Monteverde. Se sono in ferie o il licenza mi alleno nella zona di Sulmona, città in cui vivo.

E con il freddo come si fa?

Mi copro bene ed esco in bici nelle ore più calde della giornata. Nella tarda mattinata mi alleno ed evito di fermarmi il più a lungo.

Pratichi altri sport?

No, un ciclista deve correre in bici e non a piedi. Una differente attività potrebbe essere controproducente e causare infortuni evitabili.

Nota per molti dolente, l'alimentazione. Come siamo messi?

Bene, mangio in maniera sana, senza fare stravizi. Cerco di stare attento tutto l'anno e non solo a ridosso della competizione. Ovviamente, prima del periodo della corsa c'è la preparazione.

Pratichi una delle discipline sportive più faticose in assoluto. Qual è il momento più difficile durante la gara?

Ogni corsa è differente. Nel Gran fondo stai bene quando piove se c'è pioggia dalla partenza. Quando si corre, nonostante il maltempo si continua a pedalare. Io non mi sono mai fermato: ho terminato ogni corsa.

C'è un percorso che ti piacerebbe affrontare?

Le tappe del Gran fondo sono differenti negli anni. Io grazie a questo sport ho girato tutta l'Italia. Si corre da febbraio a ottobre e finora non abbiamo toccato il Sud della nostra penisola.

In questa caserma c'è qualche altro ciclista?

Sì, il primo maresciallo Venanzio Aureli. Ho iniziato a correre con lui. In questo momento non è all'Aquila perché è impegnato in missione in Afghanistan. Ovviamente lui essendo sposato con figli dedica a questa disciplina meno tempo rispetto a me.

Obiettivi sportivi futuri?

Ci hanno fornito un nuovo circuito per il "Giro d'Italia Amatori" organizzato dalla Federazione ciclistica italiana. La competizione partirà il 26 febbraio 2012 e prevede 6 gran fondo che toccheranno alcune località italiane. Il 14, il 15 e il 16 settembre si correrà ad Alba Adriatica.